

Latitante calabrese arrestato in Spagna “E’ legato alle cosche di Brancaccio”

PALERMO Il signor Angelo Costarella se ne andava in giro con un documento d'identità falso e il portafoglio pieno di biglietti da visita. Tutti, nel sobborgo in cui abitava due passi da Barcellona, in Spagna, lo conoscevano come elettricista di una ditta milanese di cucine d'arredamento e ignoravano che il suo passato, burrascoso l'aveva portato a una condanna definitiva a quattordici annidi carcere.

In realtà dietro al falso nome stampigliato sui biglietti da visita si celava Antonio Fausto Palombo, 40 anni, latitante calabrese su cui magistrati e investigatori palermitani hanno lavorato per molto tempo: nel 2001 il giudice per le indagini preliminari Marcella Musso aveva emesso un ordine di custodia cautelare per un colossale narcotraffico con cifre a nove zeri tra il Marocco, la Sicilia e Milano.

Legato a filo doppio ai mafiosi di Brancaccio, a cui nei primi anni Novanta avrebbe fornito armi da guerra, l'uomo è stato arrestato dai poliziotti della squadra mobile di Palermo dopo un'indagine lunga e difficile. La sua latitanza è terminata a poca distanza dalla sua-casa, gli agenti sono entrati in azione poco prima che facesse buio.

Difficile dire se Palombo trafficasse in droga anche in Spagna, di certo sperava che si scordassero di lui. Probabilmente pensava di tornare, un giorno, in Italia. Ma gli uomini della Mobile non avevano mai smesso di cercarlo e hanno pigiato sull'acceleratore la settimana scorsa, quando il dirigente Giuseppe Cucchiara ha avuto la certezza che era Barcellona città in cui bisognava cercare. I poliziotti sapevano da tempo che, Palombo si nascondeva in Spagna, all'impulso decisivo è arrivato dopo un colloquio coi colleghi spagnoli in visita a Palermo alcuni giorni fa nell'ambito di un incontro tra le polizie di tutta Europa.

Palumbo aveva in pratica tagliato i ponti con la Sicilia e la Calabria, col suo passato. Viveva da solo a pochi chilometri da Barcellona, stava attento a non dare nell'occhio, a non fare passi falsi. E si era costruito un'altra identità, s'era inventato un nome e un mestiere. Ma mercoledì sera, a pochi metri da casa, ha capito che qualche errore doveva pur averlo commesso se i poliziotti palermitani e spagnoli erano arrivati fino a lui.

Ha dapprima presentato il documento col nome di Angelo Costarella, ma ha capito subito che quel trucco non l'avrebbe portato lontano. E allo ra ha cercato di scappare, ma è stato immediatamente bloccato da un agente che l'ha poi ammanettato. L'inchiesta della Dda palermitana - il sostituto Marcello Musso vi ha lavorato per mesi facendo una ricostruzione certosina - l'avevano identificato come il cardine di un grosso traffico di hashish dal Marocco all'Italia. Palombo è ritenuto una sorta di cerniera tra Cosa nostra e la 'Ndrangheta calabrese; soprattutto il versante che si muove su Milano e che avrebbe i suoi rappresentanti di spicco in Giuseppe Nirta e Virgilio Zaccuri. Dall'Africa la droga arrivava a Palermo, quindi faceva rotta verso il capoluogo lombardo.

Palumbo è ritenuto il finanziatore dell'intero traffico e il punto di riferimento dei produttori marocchini, insomma una figura di primo piano nel panorama della criminalità internazionale. Ma il suo raggio d'azione non si sarebbe esaurito con le sostanze stupefacenti. Ai mafiosi palermitani, e in particolare a quelli di Brancaccio, avrebbe fatto avere grosse quantità di armi da guerra, Kalashnikov, Uzi, pistole e addirittura lanciamissili, oltre a una vasta gamma di munizioni.

Sul capo del latitante pendevano altri due provvedimenti: uno emesso dalla procura di Milano, l'altro dalla procura generale di Torino che lo condanna in via definitiva a quattordici anni per associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga. L'uomo è rimasto in Spagna in attesa dell'extradizione. Indagini sono in corso sulle eventuali complicità di cui l'uomo ha usufruito per restare nell'ombra. In Italia prima, in Spagna fino ad alcuni giorni fa.

Francesco Massaro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS